

Habiba vive nella periferia di Roma, in un condominio pieno di cinesi, indiani, egiziani... E Habiba cos'è? È italiana, dice la mamma, che ha attraversato il mare in tempesta per farla nascere qui. No, è africana, protesta zia Aminata, mentre le fa le treccine. Prima di tutto è romanista, strilla la sciarpa giallorossa, che Habiba porta sempre con sé. È l'unica cosa, che la divide dalla sua amica del cuore: Silvia è laziale, mentre Habiba tifa per *la Magica*. Non lo sa ancora, che la Magia sta per entrare nella sua vita davvero, attraverso il dono che riceve da una strega in pensione: una scopetta parlante, che le insegnerà a superare le sue paure, a ridere dei prepotenti, a volare sulla città risvegliandone i monumenti. Ma proprio quando si sente più forte, Habiba si troverà da sola, ad affrontare pericoli e scelte difficili. Dovrà chiedere aiuto a Silvia e Suvadra, a Cesare, a Mei Li, a Rajiv: scoprirà che l'amicizia è più forte della magia.

Habiba la Magica è giunta ormai alla sua sesta edizione, ed è stata letta e discussa con l'autrice da migliaia di bambini e bambine nelle scuole di ogni parte d'Italia, che tramite questa storia hanno potuto ridere e riflettere sulle proprie emozioni e relazioni affettive, su identità e diversità, rapporto con le origini, amicizia, magia, migrazioni, paure, cittadinanza. Per saperne di più, vai allo spazio dedicato nella pagina **SCUOLE**.

Se invece vuoi saperne di più sulla campagna per il diritto alla cittadinanza italiana dei più di ottocentomila bambini e bambine come Habiba, nati o cresciuti in Italia ma ancora considerati "stranieri" in base ad un antiquato "diritto del sangue", visita i siti del coordinamento *L'Italia sono anch'io* (www.litaliasonoanchio.it) o della rete "Italiani senza cittadinanza" (<http://www.italianisenzacittadinanza.it>), nonché il gruppo facebook "[Insegnanti per la cittadinanza](#)" e molti altri.